

**La tragedia** Il naufragio avvenuto in acque libiche

# Si rovescia la barca Sette vittime nel Canale di Sicilia

*Salvati dai pescherecci altri 21 immigrati*

**Boldrini (Alto commissariato Onu per i rifugiati): sembra che ci si stia abituando a queste tragedie**

LAMPEDUSA (Agrigento) — Ancora una volta la tragedia si è consumata proprio quando il pericolo sembrava scampato. Alla vista di un peschereccio italiano, il «Victoria», i clandestini hanno cominciato a sbracciarsi, forse hanno fatto una manovra sbagliata e alla fine la piccola imbarcazione in vetroresina sulla quale viaggiavano si è capovolta. Sette i morti, mentre altri 21 immigrati sono stati salvati solo grazie al tempestivo intervento dell'equipaggio del «Victoria» e di un altro peschereccio di Mazara del Vallo, l'«Arias I», che era in zona ed ha raccolto l'allarme.

«La carretta del mare si è rovesciata mentre tentava di avvicinarsi al motopesca "Victoria" — ha confermato Angelo Giacalone, comandante dell'«Arias I» —. In tutto a bordo c'erano 28 persone e dunque il bilancio dovrebbe essere definitivo. Purtroppo non siamo riusciti a recuperare i cadaveri perché abbiamo pensato a soccorrere i superstiti: 4 li abbiamo presi a bordo noi, altri 17 il "Victoria"». A coor-

**12mila**

**Gli stranieri** che hanno raggiunto illegalmente l'Italia via mare nel 2008, contro i 3158 del 2007



**394**

**Le vittime** tra i clandestini nel primo semestre del 2008, le imbarcazioni intercettate 258

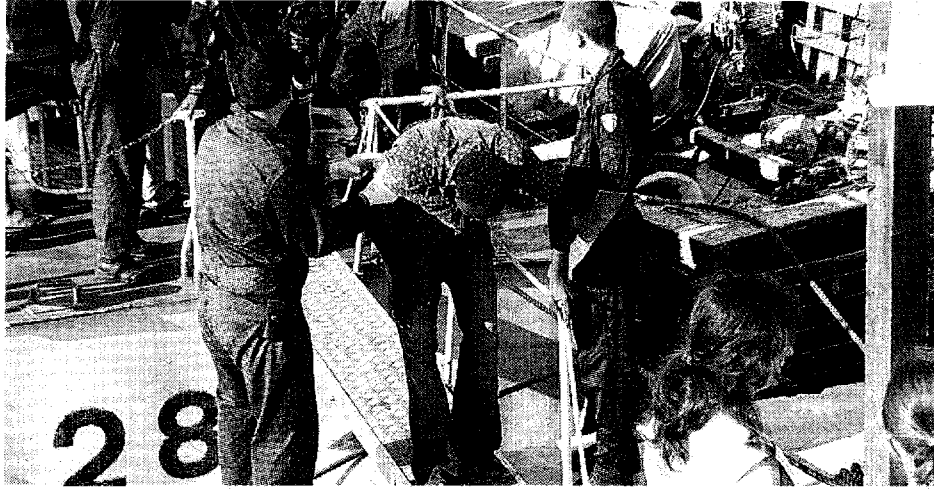
dinare i soccorsi è stata la nave della Marina «Spiga», in servizio di pattugliamento nel Canale di Sicilia.

Il naufragio è avvenuto intorno alle 11, circa 160 miglia a Sud di Lampedusa, in acque libiche. Anche se non erano neanche a metà della traversata, per i clandestini sarebbe stato un viaggio particolarmente duro per via delle pessime condizioni della loro barca. «Una volta a bordo ci hanno detto di avere fame e sete — ha raccontato il comandante Giacalone —, sembrano molto stanchi e provati. È probabile che fossero in mare da diversi giorni».

Difficile, per ora, riuscire a sapere di più in quanto i clandestini, in età compresa tra i 20 e 30 anni, non parlano né inglese né francese. Dopo avere prestato soccorso, i due pescherecci hanno fatto rotta verso la Sicilia, mentre alcune motovedette della Guardia Costiera hanno preso il largo per intercettarli e fare il trasbordo dei superstiti. Per il portavoce dell'Alto commissariato Onu per i rifugiati, Laura Boldrini, questa nuova tragedia «dimostra che la vera emergenza è quella dei morti in mare a cui, purtroppo, sembra ci si stia abituando».

**Alfio Sciacca**





**Lampedusa** Militari della Guardia costiera prestano soccorso agli immigrati (Afp)